



CARITAS DIOCESANA di SAVONA - NOLI

Via Mistrangelo, 1/1 bis ♦ 17100 Savona SV (Italia)
Tel 019/822677 Fax 019/8401351 ♦ segreteria@caritas.savona.it
ccb 891480 c/o CA.RI.SA. Ag. Centrale ABI 06310 - CAB 10603

REGOLAMENTO DELLA CARITAS DIOCESANA

Art. 1 – Natura

La CARITAS DIOCESANA di Savona è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana e delle altre comunità, specie parrocchiali, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli "ultimi" e con prevalente funzione pedagogica.

La Caritas Diocesana è lo strumento ufficiale della Diocesi per la promozione e il coordinamento delle iniziative caritative e assistenziali; essa agisce organizzando la propria attività anche in apposite strutture.

Art. 2 - Compiti

Alla Caritas Diocesana sono assegnati i seguenti compiti:

- a) approfondire le motivazioni teologiche della diaconia della carità e, in particolare, favorire l'educazione alla giustizia, alla solidarietà, alla pace nei suoi aspetti di responsabilità personale e comunitaria, di denuncia, di collaborazione costruttiva, di proposta profetica e innovativa;
- b) promuovere nella Diocesi, nelle parrocchie e nei gruppi l'animazione del senso della carità verso le persone e le comunità in situazione di difficoltà e del dovere di tradurlo in interventi concreti con carattere promozionale e, ove possibile, preventivo;
- c) promuovere e sostenere le Caritas Parrocchiali, anche nelle forme interparrocchiali, zonali, o vicariali;
- d) sostenere e favorire il coordinamento delle iniziative e delle opere caritative assistenziali di ispirazione cristiana;
- e) in collaborazione con altri organismi di ispirazione cristiana:
 - ⇒ realizzare studi e ricerche sui bisogni presenti nella comunità diocesana per aiutare a scoprire le cause, per preparare piani di intervento sia curativo che preventivo, nel quadro della pastorale unitaria, e per stimolare l'azione delle istituzioni civili e un'adeguata legislazione;
 - ⇒ promuovere il volontariato e favorire la formazione degli operatori pastorali della carità e del personale di ispirazione cristiana, sia professionale che volontario, impegnato nei servizi sociali, sia pubblici che privati, e nelle attività di promozione umana;
 - ⇒ contribuire allo sviluppo umano e sociale dei paesi in via di sviluppo con la sensibilizzazione dell'opinione pubblica con prestazione di servizi, con aiuti economici, anche coordinando le iniziative dei vari gruppi e movimenti di ispirazione cristiana o collaborando con essi, in particolare con l'Ufficio delle Migrazioni e con l'Ufficio Missionario.

Art. 3 – Mezzi attuativi

Per favorire il perseguimento delle finalità costitutive di cui agli artt. 1 e 2 la Caritas Diocesana interviene operativamente utilizzando tutti gli strumenti necessari al raggiungimento di tali obiettivi.

In vista di ciò essa può promuovere e gestire inizialmente opere caritative, lasciandone – non appena possibile – la gestione permanente ad apposite strutture autonome collegate con la Caritas Diocesana e aventi propria responsabilità amministrativa; la Caritas Diocesana dà alle suddette opere il suo sostegno affinché esse siano significative ed esemplari.

In questa prospettiva la Caritas Diocesana ha favorito nel 1996 la nascita della “Fondazione Diocesana Comunità Servizi Onlus” (ex Fondazione Caritas) come strumento adeguato alla gestione delle opere segno presenti sul territorio e sorte prima della data di costituzione: “la Fondazione è espressione della Chiesa diocesana savonese, la quale se ne avvale per dare visibile testimonianza di carità fraterna” (art 1 statuto). La Fondazione è dotata di un suo Consiglio Direttivo i cui componenti sono nominati direttamente dal Consiglio Direttivo della Caritas Diocesana: il direttore della Caritas, o un suo delegato, fa parte del Consiglio Direttivo della Fondazione. I due consigli direttivi si riuniscono in maniera congiunta almeno una volta all’anno.

Art. 4 – Collaborazioni pastorali

La Caritas Diocesana, agisce in stretta unione con tutte le altre realtà e organismi pastorali diocesani per la formulazione dei programmi di pastorale unitaria e collaborando con essi per la loro attuazione.

È bene che il direttore della Caritas Diocesana faccia parte del Consiglio Pastorale Diocesano.

Art. 5 – Organi della Caritas Diocesana

Organi della Caritas Diocesana sono:

- a) la Direzione;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) l’Équipe Caritas Diocesana.

Art. 6 – La Direzione

La direzione è composta dal Vescovo, che è il presidente della Caritas Diocesana, dal Direttore, nominato dal Vescovo, ed, eventualmente, da un Vice Direttore, nominato dal Vescovo su designazione del Consiglio Direttivo, che lo sceglie tra i propri membri.

Il Direttore:

- a) rappresenta la Caritas Diocesana a livello ecclesiale;
- b) convoca e presiede, su mandato del vescovo, le riunioni del Consiglio Direttivo e della Équipe Caritas Diocesana;
- c) promuove, coordina e dirige l’attività della Caritas Diocesana ed è il responsabile dell’attuazione di quanto stabilito nella Équipe Caritas Diocesana e in Consiglio;
- d) risponde della regolarità di tutti gli atti contabili e amministrativi;
- e) nomina e coordina i responsabili per ogni settore di attività della Caritas Diocesana;
- f) cura i rapporti con la Delegazione Regionale e con la Caritas Italiana informandone l’Équipe Caritas Diocesana e il Consiglio.

Il vice direttore sostituisce, per l’ordinaria amministrazione, il direttore in caso di assenza di questi.

Art. 7 – Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo, formato da almeno sette membri, è presieduto dal Vescovo ed è costituito dal direttore della Caritas Diocesana, da un sacerdote designato dal Consiglio Presbiterale, da un religioso e da una religiosa designati dai rispettivi Consigli dei religiosi, da laici designati dal Consiglio Pastorale Diocesano, o dalla Consulta delle Aggregazioni Laicali, oppure scelti dalla direzione.

I consiglieri siano scelti tra persone dotate di particolare competenza, sensibilità ed esperienza nei vari settori operativi della pastorale della carità e vengono nominati dal Vescovo: è bene che si tenga conto anche della territorialità come criterio di elezione. Il Vescovo ha la facoltà di integrare il Consiglio con uno o due membri di sua esclusiva nomina. Il presidente della Fondazione Comunità Servizi, o un consigliere, partecipa al consiglio direttivo della Caritas Diocesana.

Nell'ambito del Consiglio Direttivo verranno individuate specifiche responsabilità relative alla pastorale della carità, alla collaborazione con le diverse équipes operative, alla cura amministrativa. Nel Consiglio Direttivo possono venire cooptati anche rappresentanti di altri organismi pastorali ed ecclesiali: in particolare rappresentanti dell'Ufficio Catechistico, dell'Ufficio Liturgico, dell'Ufficio Missionario e delle Migrazioni.

Art. 8 – Compiti del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo ha i seguenti compiti:

- a) formula i programmi di attività, cura e verifica la loro attuazione;
- b) espone i bisogni individuati, esamina i suggerimenti e le istanze raccolte nel territorio;
- c) approva il rendiconto economico ed il piano finanziario dell'anno successivo formulando eventuali osservazioni;
- d) esamina nuove iniziative di carità che la Caritas intende promuovere;
- e) verifica la validità pastorale delle opere già esistenti collegate con la Caritas Diocesana.

Le conclusioni e le proposte necessitano della approvazione del Vescovo.

Art. 9 – L'Équipe Caritas Diocesana

L'Équipe Caritas Diocesana è composta da: il direttore, il vice direttore, dai responsabili dei settori formativi o équipes, ed, eventualmente, da rappresentanti del Consiglio.

Ha il compito di ritradurre in pratica le linee programmatiche fissate dal Consiglio Direttivo, secondo le metodologie delle mete fissate.

Può fare proposte, ma non può compiere scelte programmatiche autonome.

Art. 10 – Coordinamento delle iniziative di volontariato e delle opere caritative e assistenziali

Per espletare il compito di favorire il coordinamento delle iniziative di volontariato e delle opere di carità e di assistenza della Diocesi, il Direttore della Caritas Diocesana può convocare, i rappresentanti degli organismi di volontariato di ispirazione cristiana e delle istituzioni caritative e assistenziali della Diocesi, oppure partecipare alle forme di coordinamento e di collaborazione presenti nella Diocesi.

Art. 11 – Mezzi economici

La Caritas Diocesana trae mezzi economici per il raggiungimento dei fini statutari:

- a) dalle offerte raccolte nelle forme che risulteranno più opportune;
- b) dalle raccolte straordinarie in occasione di pubbliche calamità;
- c) da eventuali donazioni e oblazioni di enti e persone;
- d) dalle somme provenienti dalla quota dell'otto per mille destinate alla carità messe a disposizione dalla Diocesi.

In conformità al can. 1267 par. 3 del Codice di Diritto Canonico, le offerte ricevute per un determinato fine non possono essere impiegate che per quel fine e sarà reso conto pubblicamente delle erogazioni ricevute e del loro impiego.

Art. 12 – Rendiconto economico

La Caritas Diocesana, non avendo personalità giuridica, ma avvalendosi di quella della Diocesi secondo la dicitura «Diocesi di Savona-Noli/Caritas Diocesana», non è tenuta a redigere il bilancio di competenza. L'amministrazione della Caritas Diocesana rappresenta un capitolo dedicato dell'unico bilancio della Diocesi.

Entro tre mesi dall'inizio di ogni anno renderà conto all'Ordinario diocesano delle offerte e dei contributi ricevuti, della loro destinazione e del loro utilizzo, dopo aver sottoposto il rendiconto all'approvazione del Consiglio Direttivo. Analogamente, entro il mese di ottobre presenterà il piano finanziario per l'anno successivo, debitamente approvato dal consiglio Direttivo.

La Caritas Diocesana è tenuta a rendere pubblici i propri conti secondo le modalità più appropriate di trasparenza e di riflessione pastorale.

Art. 13 – Rapporti con la Caritas Italiana

La Caritas Diocesana è organismo pastorale, espressione originaria della Chiesa locale. Essa, subordinatamente agli indirizzi e ai programmi pastorali della Diocesi, opera in armonia con gli indirizzi generali della Caritas Italiana e in spirito di comunione e di collaborazione con le altre Caritas Diocesane. Gli interventi di emergenza nazionale e internazionale sono coordinati dalla Caritas Italiana.

Art. 14 – Rapporto con le istituzioni civili del territorio

La Caritas Diocesana mantiene rapporti con tutte le strutture civili preposte ad attività assistenziali, in atteggiamento di collaborazione e servizio.

Art. 15 – Rapporti con il Delegato Regionale

Il direttore della Caritas Diocesana:

- ⇒ partecipa alle riunioni indette dal Delegato Regionale;
- ⇒ tiene i collegamenti e collabora con il Delegato Regionale e con le Caritas Diocesane della regione per la realizzazione delle delibere e degli indirizzi della Conferenza Episcopale Regionale, con particolare attenzione ai problemi del territorio.

Art 16 – Durata delle cariche

Tutte le cariche hanno una durata di un quinquennio e possono essere riconfermate, di regola, non oltre il secondo quinquennio successivo.

È facoltà del Vescovo diocesano rimuovere o sostituire in qualsiasi momento i componenti della Direzione, della Équipe Caritas Diocesana e del Consiglio Direttivo.

Art. 17 – Estinzione della Caritas

In caso di estinzione o scioglimento della Caritas Diocesana il Vescovo disporrà la destinazione dei beni ad attività caritative e assistenziali diocesane.

Visto, 2 affare.

Savona, 25 luglio, 2004 Festa di S. Giacomo

Prot. 280/04



Domenico Calcagno

Domenico Calcagno